

armonia di voci

PROPOSTA DI MUSICA
PER LA LITURGIA

CANTI PER CELEBRAZIONI MARIANE

2001

1

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO



armonia di voci

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Gennaio-Febbraio-Marzo 2001
Anno 56, numero 1

DIREZIONE

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./Fax 06.872.90.505
e-mail: massimo@ups.urbe.it

COLLABORATORI

• Musica:

M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell
I. Meini - V. Miserachs - L. Molfino
M. Nardella - M. Nosetti - F. Rainoldi
F. Rampi - G. M. Rossi - A. Ruotolo
D. Stefani - GS. Vanzin - A. Zorzi.

• Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

• Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
F. Rovida - M. Sodi - E. Stermieri
A. M. Triacca.

© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

CANTI PER CELEBRAZIONI MARIANE

VERGINE SANTA

Canto per Assemblea e *Schola*.
T: R. Bracchi. M: V. Miserachs

2

AURORA DI SPERANZA

Canto per Assemblea e *Schola*.
T: R. Bracchi. M: G. Gai

10

MARIA A CANA

Inno per Assemblea e *Schola*.
T: D. M. Turollo. M: A. Zorzi

14

AURORA DELLA NUOVA STORIA

Canto per Assemblea e *Schola*.
T: M. Mantovani. M: R. de Cristofaro

17

PRIMIZIA D'UMANITÀ REDENTA

Canto per Assemblea e *Schola*.
T: M. Mantovani. M: V. Donella

22

VIRGO MATER BENEDICTA

Canto per Assemblea e *Schola*.
T: M. Mantovani. M: L. Molfino

31

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita dall'Otetto vocale diretto da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi: Park Mun-Joung (soprano), Katarina Koprek (soprano), Marialuisa Balza (contralto), Miriam Cicchitti (contralto), Muresan Radu (tenore), Vinko Sitari (tenore), Ivan Andri (basso), Bla enko Jura i (basso).

Solisti: Muresan Radu (Aurora di speranza, annuncio), Park Mun-Joung (Aurora di speranza, terza strofa), Vinko Sitari (Virgo Mater benedicta, seconda strofa).

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 9 dicembre 2000 nell'Aula Magna del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (p.za S. Agostino, 20/a - Roma) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Tecnico del suono: Roberto Bellino.

Editing digitale e mastering: Studio EcoSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegneri del suono: Silvio Piersanti - Augusto Arena.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

INSERTO:

VERGINE SANTA

1

AURORA DI SPERANZA

3

MARIA A CANA

4

AURORA DELLA NUOVA STORIA

5

PRIMIZIA D'UMANITÀ REDENTA

7

VIRGO MATER BENEDICTA

8

Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
e-mail: vendite@elledici.org • internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2001:
L. 89.000 / € 45,96 (estero L. 110.000 / € 56,81) • CCP 21670104

Un numero L. 25.000 / € 12,91
Per il cambio di indirizzo inviare la targhetta
con il vecchio indirizzo e Lire 1.000 in francobolli.

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)
Direttore responsabile: **Enzo Bianco**



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Dopo un tempo di sperimentazione che ha puntato, nella fedeltà alla riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, ad una qualità dei testi dei canti atti a «servire» l'atto liturgico (e non a servirsene), e ad una scrittura musicale, semplice e popolare, ma al tempo stesso «colta» e favorente l'esercizio delle varie ministerialità all'interno dell'azione liturgica (assemblea, *schola* e strumenti musicali), l'annata 2001 si apre con **una grossa novità**. Ad ogni numero della rivista è allegato **un CD contenente il materiale musicale stampato nel fascicolo e un inserto con i canti impaginati in un formato da consegnare direttamente in mano all'assemblea**.

Dovevamo onestamente arrivare a questa decisione perché *Armonia di Voci*, per quanto curata, resa «popolare», semplificata nella comprensione, rimaneva sempre una rivista accessibile solo e soltanto a coloro che possiedono il «codice» musicale, persone che – purtroppo – rispetto ad una volta, diminuiscono sempre di più, anche tra il clero. **Il CD** permetterà a tutti di ascoltare la musica stampata, di poter «farsi un'idea» del reale contenuto della rivista, di apprezzare la bellezza e semplicità di tanta musica che, a primo colpo d'occhio sullo spartito, potrebbe sembrare inaccessibile. **L'inserto**, proponendo i canti in un formato immediatamente fruibile dall'assemblea, favorirà l'«ordinario aggiornamento» del repertorio dei canti della comunità parrocchiale, aggiornamento che verrà poi recepito nella prossima edizione della «Casa del Padre».

Questa novità diventa anche l'occasione per ribadire l'ideale che è alla base dell'impegno redazionale di *Armonia di Voci*. Siamo convinti che a Dio bisogna dare il meglio e che popolare non è sinonimo di «sgrammaticato» e sciatto. Siamo convinti che la riforma liturgica del Concilio Vaticano II non ha cancellato dalla celebrazione liturgica, con un colpo di spugna, la professionalità, gli studi seri, la cultura, e che dunque la musica destinata alla liturgia deve vivere di grandi orizzonti, deve essere un prodotto «oggettivo», vera musica fruibile, per la sua bellezza, anche da chi non possiede il codice della fede (questo crediamo che si chiami «dialogo con la cultura»). Siamo convinti che il popolo di Dio non vada preso in giro facendogli cantare banalità, ma che la Chiesa abbia, tra l'altro, una grossa responsabilità nell'educazione «estetica» dei suoi fedeli. L'arte destinata alla liturgia è un sacramentale che, attraverso la sua nobiltà e bellezza, deve condurci all'incontro sempre più vero e vivificante con Dio e non, come tante volte accade, allontanarci.

Servire il popolo di Dio è, prima di ogni altra cosa, un atto di verità e giustizia dove moralmente non è lecito «abbassare il livello» solo per giochi commerciali e di business, solo perché chi è responsabile di una comunità pretende di fare della sua comprensione della realtà l'unica, solo perché è diventato ormai comodo affermare con leggerezza che alla gente piacciono le cose semplici, orecchiabili e giovanili imponendo così, a chi non è in grado di difendersi, il proprio stolto «ignorare».

La riforma liturgica del Concilio Vaticano II chiede un reale cambio di mentalità che è quello dell'entrare nella prospettiva della attiva ministerialità dove il popolo di Dio non è «oggetto» ma «soggetto» di una prassi pastorale e quindi, all'interno dell'azione liturgica, «persona celebrante». E tutto ciò richiede maggiore impegno e maggiore investimento di risorse umane di quanto, forse, non venisse richiesto in passato.

In questa linea intendiamo continuare a lavorare coinvolgendo sempre di più «professionisti» della musica perché del loro dono possa fruirne l'intero popolo cristiano e perché a Dio si continui a dare il meglio.

«La gioia giubilare non sarebbe completa se lo sguardo non si portasse a Colei che nell'obbedienza piena al Padre ha generato per noi nella carne il Figlio di Dio»: così esordisce il n. 14 della Bolla *Incarnationis Mysteriorum*. A conclusione del Grande Giubileo e in apertura del nuovo millennio la Chiesa pellegrinante e orante guarda alla Santa Vergine di Nazareth che, ricolma dello Spirito, ha dato alla luce il Primogenito della nuova creazione.

I canti proposti in questo primo numero di *Armonia di Voci* sono accomunati particolarmente dall'evidenziare (anche attraverso la frequenza terminologica dei testi) il legame tra Maria («Madre della nostra luce»: Aelredo di Rievaulx) e il mistero del suo Figlio, Signore della storia e «luce del mondo» in cui solo «trova vera luce il mistero dell'uomo» (*Gaudium et spes*, n. 22). Maria proprio per questo può essere invocata e cantata come l'*Aurora della nuova storia* e l'*Aurora di speranza*:

«grembo dell'infinito, Madre di Dio, Maria, tu cresci immensa come l'aurora come la luce che in te germoglia». Ella è la *Virgo Mater benedicta*, splendore di bellezza, purezza e magnificenza, «*fons novitatis*» e «*aurora claritatis*».

Utilizzando liberamente alcune espressioni mariane presenti nella Sacra Scrittura, nella liturgia bizantina e nella tradizione patristica e medievale, vengono inoltre messe particolarmente in risalto le seguenti tematiche: l'accoglienza della Parola che, sul silenzio/ascolto di Maria, in lei si è fatta carne (*Vergine Santa*); l'invito mariano a vivere le parole del Maestro (*Maria a Cana*); la singolare associazione di Maria al mistero di Cristo «uomo nuovo», che rende la Vergine *Primizia d'umanità redenta*.

«Donna del silenzio e dell'ascolto, docile nelle mani del Padre, la Vergine Maria è invocata da tutte le generazioni come «beata», perché ha saputo riconoscere le meraviglie compiute in lei dallo Spirito Santo» (*Incarnationis Mysteriorum*, n. 14). Ci auguriamo che questa produzione possa essere un degno omaggio a colei che gli autori di *Aurora di speranza* così cantano, con grande finezza poetica e forza evocativa: «Arpa del Santo Spirito, tu del suo vento suoni, del suo mistero che porta l'eco del silenzio e del suo clamore».

Mantovani M. - M. Palombella

**A Dio
dobbiamo tentare
di offrire
il meglio**

VERGINE SANTA ^{OK}

Canto per Assemblea e Schola

T: R. Bracchi
M: V. Miserachs
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Il testo in modo particolarmente efficace lueggia i dinamismi parola/carne e parola/silenzio come si sono realizzati nella vita della Vergine Santa. Maria è casa "segreta", "dell'attesa", "d'ascolto", "di preghiera", "dimora dell'immensità nel tempo", "culla dell'universo": la sua partecipazione al mistero di Cristo è unica proprio perché ha generato nella carne il Figlio di Dio e ne è stata degna abitazione.

**Vergine santa,
Madre di Dio e degli uomini,
il Verbo in te si è fatto carne,
la nostra carne in te si fa Parola.**

1. Casa segreta, casa dell'attesa,
veramente non sei la più scordata.
Un angelo ha mandato alla tua soglia,
dove la sua Parola
ha posto la sua tenda in mezzo a noi.
2. «Ave Maria, tu sei piena di grazia,
il Signore è con te, tu benedetta»:
parole sterminate come il cielo,
limpide come il vento
che da una parte all'altra lo trascorre.
3. Qui la Parola, uscita dal silenzio,
nel silenzio si è fatta nostra carne.
Nel grembo tuo, giardino sigillato,
Vergine sempre e Madre,
la terra s'è riempita del suo canto.
4. Casa d'ascolto, casa di preghiera,
dove fragile dorme l'Infinito,
dimora dell'immensità nel tempo,
culla dell'universo,
nel grembo della Vergine che veglia.

Un breve preludio organistico introduce il canto assembleare nel ritornello.

Andante, senza fretta

Organo

RITORNELLO

Assemblea
mp

Ver - gi - ne san - ta, Ma - dre di Di - o e de - gli uo - mi - ni, il

Ver - bo in te si è fat - to car - ne, la no - stra car - ne in te si fa Pa - ro - la.

Le strofe sono presentate nelle elaborazioni per sola Assemblea o Coretto, per *Schola* a 2 voci pari (SC), a 3 voci dispari (SCT) e a 4 voci dispari (SCTB).

Poco più mosso

Assemblea o Coretto

mp

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te. tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo,
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to,
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

rall.

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

Al %

Schola (SC)

mp

S

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

C

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te —
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è —
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio —
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi -

mp

S

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia,
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo,
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to,
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

C

1. — non sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia,
 2. — con te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo,
 3. — si è fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to,
 4. - le dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

S

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

C

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

Schola (SCT)

S

mp

1. Ca - sa se - gre - ta, ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

C

mp

1. Ca - sa se - gre - ta, ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio
 4. Ca - sa d'a - scol - to, ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi -

T

mp

1. Ca - sa se - gre - ta, ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia, il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

mp

S

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gill - la - to.
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

C

1. — non sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. — con te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. — si è fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gill - la - to.
 4. — le dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

T

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gill - la - to.
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

S

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

C

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

T

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

Al §

Schola (SCTB)

S *mp*

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

C *mp*

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi -

T *mp*

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

B *mp*

1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le

S

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to.
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

C

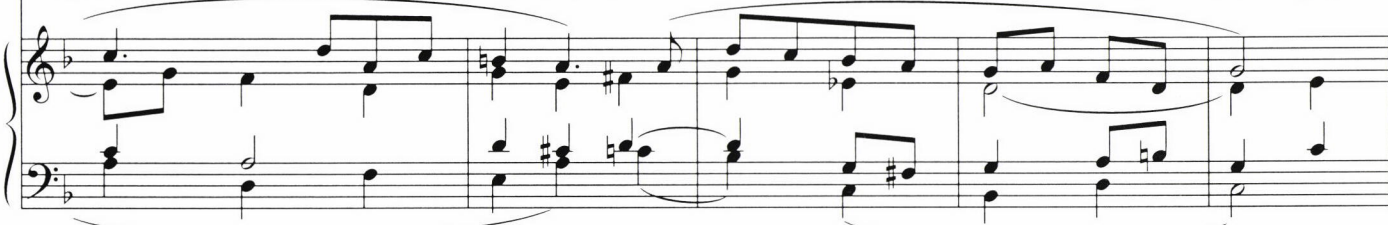
1. — non sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. — con te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. — si è fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to.
 4. — le dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

T

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to.
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.

B

1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo.
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to.
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po.



S

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

C

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

T

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

B

1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.



Due Interludi e una Coda organistica completano e ampliano di risonanze il già interessante discorso musicale.

INTERLUDIO 1

Allegretto

3/4

cresc.

p

allarg.

gradatamente

INTERLUDIO 2

Larghetto

mp

cresc. *rit.*

rit. *p*

rit.

CODA (per finire)

mf

rall.

AURORA DI SPERANZA

Canto per Assemblea e Schola

T: R. Bracchi

M: G. Gai

© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Il testo, finemente poetico e riccamente evocativo (si veda per esempio la seconda strofa) presenta la Vergine Maria come aurora di speranza perché grembo della luce che [in lei] germoglia. Particolarmente significativa, in chiusura del Grande Giubileo e in apertura del nuovo millennio, la felice conclusione della terza strofa: "il tempo al guado fu diviso da chi porta colui che viene".

La luce si annuncia sui monti,
scenderà verso i campi come un fiume.

**Vieni, aurora di speranza,
e sorgi in te la stella del mattino.**

1. Grembo dell'infinito,
Madre di Dio, Maria,
tu cresci immensa come l'aurora
con la luce che in te germoglia.

2. Arpa del Santo Spirito,
tu del suo vento suoni,
del suo mistero che porta l'eco
del silenzio e del suo clamore.

3. Arca dell'alleanza,
apri la via del mare.
Il tempo al guado fu diviso
da chi porta colui che viene.

Un annuncio di un solista prepara l'ingresso dell'Assemblea nel cantabile ritornello.

Sommessamente (♩ = 56 ca.)

Solo (voce tenorile)

Organo

(flauto camino 8' o bordone 8')

p

La lu - ce

si an-nun-cia sui mon - ti, scen-de - rà ver-so i cam - pi co-me fiu - me.

rall.

RITORNELLO

Con intensità (♩ = 60 ca.)

Assemblea

f

FINE

Vie-ni, au-ro-ra di spe-ran-za, e sor-ga in te la stel-la del mat-ti-no.

(Principale, Ottava, XV)

f

Le strofe sono proposte nelle versioni per Assemblea o Coretto, per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB) e per Solista e *Schola* a 4 voci dispari (SCTB).

Più delicatamente (stesso tempo)

Assemblea o Coretto

mp

1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
 2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to, tu del suo ven - to suo - ni, del su - o mi -
 3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

(Principale)

mp

1. - men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
 2. - ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
 3. gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

Al Fine

Schola (SCTB)

S *mf*

1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
 2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to, tu del suo ven - to suo - ni, del su - o mi -
 3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

C *mf*

1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
 2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to, tu del suo ven - to suo - ni, del su - o mi -
 3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

T *mf*

1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
 2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to, tu del suo ven - to suo - ni, del su - o mi -
 3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

B *mf*

1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
 2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to, tu del suo ven - to suo - ni, del su - o mi -
 3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

mp

S
1. men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. -ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. -gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

C
1. men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. -ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. -gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

T
1. men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. -ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. -gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

B
1. men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. -ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. -gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

Al §

Solista o Schola(SCTB)

mf
1. Grem - bo del-l'in - fi - ni - to. Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
2. Ar - pa del San - to Spi - ri - to. tu del suo ven - to suo - ni. del su - o mi -
3. Ar - ca del-l'al - le - an - za, a - pri la via del ma - re. Il tem - po al

S
mp
Ma - ri - a! Ma - ri - a!

C
mp
Ma - ri - a! Ma - ri - a!

T
mp
Ma - ri - a! Ma - ri - a!

B
mp
Ma - ri - a! Ma - ri - a!

mf

cresc. a poco a poco

rall.

1. men - sa co - me l'au - ro - ra — con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. ste - ro che por - ta l'e - co — del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. gua - do — fu di - vi - so — da chi por - ta co - lui che vie - ne.

Ma - ri - a,

Ma - ri - a!

Ma - ri - a,

Ma - ri - a!

Ma - ri - a,

Ma - ri - a!

Ma - ri - a,

Ma - ri - a!

*Al § oppure segue
il ritornello a 4 voci (SCTB)*

Il ritornello è presentato anche nell'elaborazione per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB).

Vie-ni, au-ro-ra di spe-ran-za, — e sor-ga in te la stel-la del mat-ti-no.

Vie-ni, au-ro-ra di spe-ran-za, e sor-ga la stel-la del mat-ti-no.

Vie-ni, au-ro-ra di spe-ran-za, e sor-ga la stel-la del mat-ti-no.

Vie - ni, au - ro - ra e sor - ga la stel - la del mat - ti - no.

MARIA A CANA

Inno per Assemblea e Schola

T: D.M. Turoldo

M: A. Zorzi

© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

I versi poetici di David Maria Turoldo richiamano il brano evangelico eminentemente cristologico delle nozze di Cana, che custodisce, quasi come perle incastonate, le preziose parole di Maria "fate ogni cosa che egli dirà", consegna che da allora giunge ad ogni cristiano e uomo di buona volontà, per ogni epoca della storia.

1. Disse ai servi di Cana la Madre:
"Fate ogni cosa che egli dirà".
Sono le ultime sue parole,
non udiremo mai più la sua voce.

2. Inizierà ora il Figlio a parlare:
state in ascolto di quanto egli dice!
È il cielo, è Dio che parla: udite,
e solo quanto egli dice voi fate!

3. Così il miracolo ancora si compie,
risuona ancora la voce del Padre
come al battesimo presso il Giordano:
"Egli è il Figlio diletto ascoltatelo!"

4. O Trinità adorabile e santa,
la Creazione intera ti canta;
per l'abbondanza del vino, stupiti,
noi pure un canto di lode eleviamo.

L'Inno è presentato nelle versioni per Assemblea e per Schola a 4 voci dispari (SCTB). Si consiglia, per una esecuzione che evidenzi le varie ministerialità, l'alternanza tra Assemblea, Schola e solisti, e il canto congiunto tra Assemblea e Schola nell'ultima strofa.

Mosso (quasi in uno)
Assemblea o Solisti

Organo

S

1. Dis - se ai ser - vi di Ca - na la Ma - dre: «Fa - re o - gni co - sa che
 2. I - ni - zie - rà o - ra il Fi - glio a par - la - re: sta - te in a - scol - to di
 3. Co - sì il mi - ra - co - lo an - co - ra si com - pie, ri - suo - na an - co - ra la
 4. O Tri - ni - tà a - do - ra - bi - le e san - ta, la Cre - a - zio - ne in -

C

1. Dis - se ai ser - vi di Ca - na la Ma - dre: «Fa - te o - gni co - sa che
 2. I - ni - zie - rà o - ra il Fi - glio a par - la - re: sta - te in a - scol - to di
 3. Co - sì il mi - ra - co - lo an - co - ra si com - pie, ri - suo - na an - co - ra la
 4. O Tri - ni - tà a - do - ra - bi - le e san - ta, la Cre - a - zio - ne in -

T

1. Dis - se ai ser - vi di Ca - na la Ma - dre: «Fa - te o - gni co - sa che
 2. I - ni - zie - rà o - ra il Fi - glio a par - la - re: sta - te in a - scol - to di
 3. Co - sì il mi - ra - co - lo an - co - ra si com - pie, ri - suo - na an - co - ra la
 4. O Tri - ni - tà a - do - ra - bi - le e san - ta, la Cre - a - zio - ne in -

B

1. Dis - se ai ser - vi di Ca - na la Ma - dre: «Fa - te o - gni co - sa che
 2. I - ni - zie - rà o - ra il Fi - glio a par - la - re: sta - te in a - scol - to di
 3. Co - sì il mi - ra - co - lo an - co - ra si com - pie, ri - suo - na an - co - ra la
 4. O Tri - ni - tà a - do - ra - bi - le e san - ta, la Cre - a - zio - ne in -

S

1. e - gli di - rà». So - no le ul - ti - me su - e pa - ro - le,
 2. quan - to e - gli di - ce! È il cie - lo, è Di - o che par - la: u - di - te,
 3. vo - cē del Pa - dre cō - me al bat - te - si - mo pres - so il Gior - da - no:
 4. -te - ra ti can - ta; per l'ab - bon - dan - za del vi - nō, stu - pi - ti,

C

1. e - gli di - rà». So - no le ul - ti - me su - e pa - ro - le,
 2. quan - to e - gli di - ce! È il cie - lo, è Di - o che par - la: u - di - te,
 3. vo - cē del Pa - dre cō - me al bat - te - si - mo pres - so il Gior - da - no:
 4. -te - ra ti can - ta; per l'ab - bon - dan - za del vi - nō, stu - pi - ti,

T

1. e - gli di - rà». So - no le ul - ti - me su - e pa - ro - le,
 2. quan - to e - gli di - ce! È il cie - lo, è Di - o che par - la: u - di - te,
 3. vo - cē del Pa - dre cō - me al bat - te - si - mo pres - so il Gior - da - no:
 4. -te - ra ti can - ta; per l'ab - bon - dan - za del vi - nō, stu - pi - ti,

B

1. e - gli di - rà». So - no le ul - ti - me su - e pa - ro - le,
 2. quan - to e - gli di - ce! È il cie - lo, è Di - o che par - la: u - di - te,
 3. vo - cē del Pa - dre cō - me al bat - te - si - mo pres - so il Gior - da - no:
 4. -te - ra ti can - ta; per l'ab - bon - dan - za del vi - nō, stu - pi - ti,

S

1. non u - di - re - mo mai più la sua vo - ce.
 2. e so - lo quan - to e - gli di - ce voi fa - te!
 3. «E - gli è il Fi - glio di - let - to a - scol - ta - te - lo!»
 4. noi pu - re un can - to di lo - de e - le - via - te - mo.

C

1. non u - di - re - mo mai più la sua vo - ce.
 2. e so - lo quan - to e - gli di - ce voi fa - te!
 3. «E - gli è il Fi - glio di - let - to a - scol - ta - te - lo!»
 4. noi pu - re un can - to di lo - de e - le - via - te - mo.

T

1. non u - di - re - mo mai più la sua vo - ce.
 2. e so - lo quan - to e - gli di - ce voi fa - te!
 3. «E - gli è il Fi - glio di - let - to a - scol - ta - te - lo!»
 4. noi pu - re un can - to di lo - de e - le - via - te - mo.

B

1. non u - di - re - mo mai più la sua vo - ce.
 2. e so - lo quan - to e - gli di - ce voi fa - te!
 3. «E - gli è il Fi - glio di - let - to a - scol - ta - te - lo!»
 4. noi pu - re un can - to di lo - de e - le - via - te - mo.

AURORA DELLA NUOVA STORIA

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: R. de Cristofaro

© 2001 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo sottolinea la presenza materna di Maria come guida verso la novità dell'esistenza scaturita dalla croce di Cristo, centro del cosmo e della storia. La Vergine e la Chiesa sono associate nel "canto di libertà": la Madre di Gesù è il "cielo purissimo per la gloria di Dio", grembo accogliente per la sua presenza tra noi, e per questo maestra nel condurre i suoi figli "dentro il grembo dell'Eterno".

Canto di libertà, voce della Chiesa, cielo purissimo per la gloria di Dio.

1. Guarda questa terra aspra,
aurora della nuova storia.
Vergine, guida i tuoi figli ai sentieri della pace.
La croce risani ogni ferita.

2. Dona la speranza forte,
aurora della nuova storia.
Umile, guida i tuoi figli nei percorsi della gioia.
La croce rinnovi ogni esistente.

3. Porta la tua voce viva,
aurora della nuova storia.
Splendida, guida i tuoi figli dentro il grembo dell'Eterno.
La croce rischiari ogni mistero.

Alcune battute d'Organo introducono l'assemblea nel canto del ritornello, proposto anche nella versione per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB).

Solenne
ff

Organo

Ped. (*ad libitum*)

RITORNELLO

mf Assemblea

Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

-ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

RITORNELLO (Schola SCTB)

Solenne

S
C
T
B

Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

3

S
C
T
B

- ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

- ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

- ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

- ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

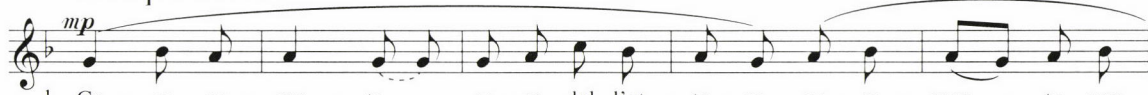
3

VERGINE SANTA

Andante, senza fretta

RIT. *mp* 
 Ver - gi - ne san - ta, Ma - dre di Di - o e de - gli uo - mi - ni, il
 Ver - bo in te si è fat - to car - ne, la no - stra car - ne in te si fa Pa - ro - la.

Poco più mosso

mp 
 1. Ca - sa se - gre - ta, — ca - sa del - l'at - te - sa, ve - ra - men - te non
 2. «A - ve Ma - ri - a, tu sei pie - na di gra - zia il Si - gno - re è con
 3. Qui la Pa - ro - la, u - sci - ta dal si - len - zio, nel si - len - zio si è
 4. Ca - sa d'a - scol - to, — ca - sa di pre - ghie - ra, do - ve fra - gi - le
 1. sei la più scor - da - ta. Un an - ge - lo ha man - da - to al - la tua so - glia.
 2. te, tu be - ne - det - ta»: pa - ro - le ster - mi - na - te co - me il cie - lo,
 3. fat - ta no - stra car - ne. Nel grem - bo tuo, giar - di - no si - gil - la - to,
 4. dor - me l'In - fi - ni - to, di - mo - ra del - l'im - men - si - tà nel tem - po,

1/2001

1

rall. *Al* 
 1. do - ve la sua Pa - ro - la ha po - sto la sua ten - da in mez - zo a no - i.
 2. lim - pi - de co - me il ven - to che da u - na par - te al - l'al - tra lo tra - scor - re.
 3. Ver - gi - ne sem - pre e Ma - dre, la ter - ra s'è riem - pi - ta del suo can - to.
 4. cul - la del - l'u - ni - ver - so, nel grem - bo del - la Ver - gi - ne che ve - glia.

**Vergine santa,
 Madre di Dio e degli uomini,
 il Verbo in te si è fatto carne,
 la nostra carne in te si fa Parola.**

1. Casa segreta, casa dell'attesa,
 veramente non sei la più scordata.
 Un angelo ha mandato alla tua soglia,
 dove la sua Parola
 ha posto la sua tenda in mezzo a noi.
2. «Ave Maria, tu sei piena di grazia,
 il Signore è con te, tu benedetta»:
 parole sterminate come il cielo,
 limpide come il vento
 che da una parte all'altra lo trascorre.

3. Qui la Parola, uscita dal silenzio,
 nel silenzio si è fatta nostra carne.
 Nel grembo tuo, giardino sigillato,
 Vergine sempre e Madre,
 la terra s'è riempita del suo canto.
4. Casa d'ascolto, casa di preghiera,
 dove fragile dorme l'Infinito,
 dimora dell'immensità nel tempo,
 culla dell'universo,
 nel grembo della Vergine che veglia.

1/2001

2

AURORA DI SPERANZA

Con intensità (♩ = 60 ca.)

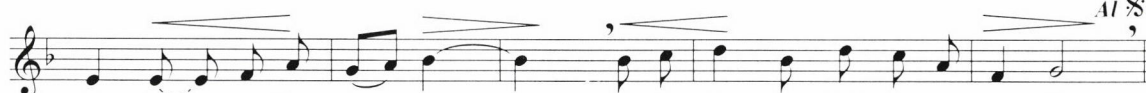


RIT. Vie-ni, au-ro-ra di spe-ran-za, e sor-ga in te la stel-la del mat-ti-no.

Più delicatamente (stesso tempo)



1. Grem - bo del - l'in - fi - ni - to, Ma - dre di Dio, Ma - ri - a, tu cre - sci im -
2. Ar - pa del San - to Spi-ri-to, tu del suo ven - to suo-ni, del su - o mi -
3. Ar - ca del - l'al - le - an - za, a - pri la via del ma-re. Il tem - po al



1. - men - sa co - me l'au - ro - ra con la lu - ce che in te ger - mo - glia.
2. - ste - ro che por - ta l'e - co del si - len - zio e del suo cla - mo - re.
3. gua - do fu di - vi - so da chi por - ta co - lui che vie - ne.

La luce si annuncia sui monti,
scenderà verso i campi come un fiume.

**Vieni, aurora di speranza,
e sorga in te la stella del mattino.**

1. Grembo dell'infinito,
Madre di Dio, Maria,
tu cresci immensa come l'aurora
con la luce che in te germoglia.

2. Arpa del Santo Spirito,
tu del suo vento suoni,
del suo mistero che porta l'eco
del silenzio e del suo clamore.

3. Arca dell'alleanza,
apri la via del mare.
Il tempo al guado fu diviso
da chi porta colui che viene.

1/2001

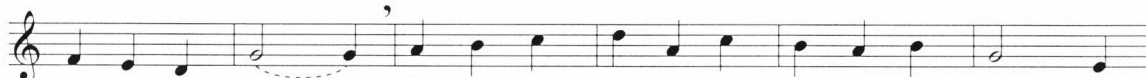
3

MARIA A CANA

Mosso (quasi in uno)



1. Dis - se ai ser - vi di Ca - na la Ma - dre: «Fa - te o - gni co - sa che
2. I - ni - zie - rà o - ra il Fi - glio a par - la - re: sta - te in a - scol - to di
3. Co - sì il mi - ra - co - lo an - co - ra si com - pie, ri - suo - na an - co - ra la
4. O Tri - ni - tà a - do - ra - bi - le e san - ta, la Cre - a - zio - ne in -



1. e - gli di - rà». So - no le ul - ti - me su - e pa - ro - le,
2. quan - to e - gli di - ce! È il cie - lo, è Di - o che par - la: u - di - te,
3. vo - ce del Pa - dre co - me al bat - te - si - mo pres - so il Gior - da - no:
4. - te - ra ti can - ta: per l'ab - bon - dan - za del vi - nò, stu - pi - ti,



1. non u - di - re - mo mai più la sua vo - ce,
2. e so - lo quan - to e - gli di - ce voi fa - te!
3. «E - gli è il Fi - glio di - let - to a - scol - ta - te - lo!»
4. noi pu - re un can - to di lo - de e - le - via mo,

1. Disse ai servi di Cana la Madre:
"Fate ogni cosa che egli dirà".
Sono le ultime sue parole,
non udiremo mai più la sua voce.

2. Inizierà ora il Figlio a parlare:
state in ascolto di quanto egli dice!
È il cielo, è Dio che parla: udite,
e solo quanto egli dice voi fate!

3. Così il miracolo ancora si compie,
risuona ancora la voce del Padre
come al battesimo presso il Giordano:
"Egli è il Figlio diletto ascoltatelo!"

4. O Trinità adorabile e santa,
la Creazione intera ti canta:
per l'abbondanza del vino, stupiti,
noi pure un canto di lode eleviamo.

1/2001

4

AURORA DELLA NUOVA STORIA

Solenne

mf

RIT. Can - to di li - ber - tà, vo - ce del - la Chie - sa, cie - lo pu -

- ris - si - mo per la glo - ria di Di - o.

Schola (SC)

Grazioso

S

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
2. Do - na la sper - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.

C

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
2. Do - na la sper - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.

1/2001

5

S

1. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - - - gli ai sen - tie - ri del - la
2. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - - - gli nei per - cor - si del - la
3. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - - - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

C

1. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - - - gli ai sen - tie - ri del - la
2. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - - - gli nei per - cor - si del - la
3. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - - - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

S

1. pa - ce, La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta.
2. gio - ia, La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za.
3. -ter - no, La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro.

C

1. pa - ce, La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta.
2. gio - ia, La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za.
3. -ter - no, La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro.

1/2001

6

PRIMIZIA D'UMANITÀ REDENTA

Andantino sereno

Assemblea

RIT. Pri - mi - zia d'u - ma - ni - tà re - den - ta, Ma - dre del - la
lu - ce, au - ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.

Assemblea o Coretto

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na nuo - va,
2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa san - ta,
3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo. Ma - dre for - te, *Ass.*
1. li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri -
2. splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri -
3. ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri -

**Primizia d'umanità redenta,
Madre della luce,
aurora che risveglia il giorno.**

1. Stella del mattino,
Maestra dei discepoli,
Donna nuova, libera,
Dio s'è posato su te.

2. Tempio dell'Eterno,
Signora del cenacolo,
Sposa santa, splendida,
Dio s'è posato su di te.

3. Dono del Signore,
corona dell'Altissimo,
Madre forte, vergine,
Dio s'è posato su di te.

1/2001

7

VIRGO MATER BENEDICTA

Con semplicità (♩ = 63)

RIT. Vir - go Ma - ter be - ne - di - cta, no - vi - ta - tis fons,
mf cla - ri - ta - tis au - ro - ra. *tratt.* *pp*

Poco più mosso

1. San - to tem - pio del - l'Al - tis - si - mo, cal - do grem - bo del - l'Im - men - so.
2. Do - no gran - de del - l'Ar - te - fi - ce, gio - ia pie - na del cre - a - to.
3. Nu - be chia - ra d'In - vi - si - bi - le, cuo - re col - mo del - l'A - mo - re.
mf *poco meno* *p e dolce* *allarg.* *Al* %
1. Tro - no del - la gra - zia, se - de di sa - pien - za, tu Ver - gi - ne bel - lis - si - ma.
2. Por - ta del - la vi - ta, va - so di splen - do - re, tu Ver - gi - ne pu - ris - si - ma.
3. Ten - da del - l'E - ter - no, o - lio di le - ti - zia, tu Ver - gi - ne ma - gni - fi - ca.

1/2001

8

Le strofe sono presentate nelle elaborazioni per Schola a 2 voci pari (SC) e a 4 voci dispari (SCTB).

Schola (SC)

Grazioso

S

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
3. Por - ta la tua lu - ce vi - - va, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.

C

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.
3. Por - ta la tua lu - ce vi - - va, au - ro - ra del - la nuo - va sto - ria.

Grazioso

pp

S

1. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - - - gli ai sen - tie - ri del - la
2. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - - - gli nei per - cor - si del - la
3. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - - - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

C

1. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - - - gli ai sen - tie - ri del - la
2. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - - - gli nei per - cor - si del - la
3. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - - - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

S

1. pa - - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
2. gio - - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
3. -ter - - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

C

1. pa - - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
2. gio - - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
3. -ter - - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

Schola (SCTB)

mf

S

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va
 2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va
 3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va

C

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va
 2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va
 3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va

T

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va
 2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va
 3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va

B

1. Guar - da que - sta ter - ra a - spra, au - ro - ra del - la nuo - va
 2. Do - na la spe - ran - za for - te, au - ro - ra del - la nuo - va
 3. Por - ta la tua lu - ce vi - va, au - ro - ra del - la nuo - va

mf

Ped.

S

1. sto - ria. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - gli ai sen - tie - ri del - la
 2. sto - ria. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - gli nei per - cor - si del - la
 3. sto - ria. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

C

1. sto - ria. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - gli ai sen - tie - ri del - la
 2. sto - ria. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - gli nei per - cor - si del - la
 3. sto - ria. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

T

1. sto - ria. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - gli ai sen - tie - ri del - la
 2. sto - ria. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - gli nei per - cor - si del - la
 3. sto - ria. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

B

1. sto - ria. Ver - gi - ne, gui - da i tuoi fi - gli ai sen - tie - ri del - la
 2. sto - ria. U - mi - le, gui - da i tuoi fi - gli nei per - cor - si del - la
 3. sto - ria. Splen - di - da, gui - da i tuoi fi - gli den - tro il grem - bo del - l'E -

S

1. pa - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
 2. gio - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
 3. -ter - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

C

1. pa - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
 2. gio - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
 3. -ter - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

T

1. pa - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
 2. gio - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
 3. -ter - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

B

1. pa - ce. La cro - ce ri - sa - ni o - gni fe - ri - ta. _____
 2. gio - ia. La cro - ce rin - no - vi o - gni e - si - sten - za. _____
 3. -ter - no. La cro - ce ri - schia - ri o - gni mi - ste - ro. _____

Al ff

Due Interludi e un Postludio per Organo nella continuità tematica assicurano quegli equilibrati "stacchi" che mantengono alto l'interesse musicale.

INTERLUDIO 1

Spigliato

mf *cresc.* *ff* *rall.*

Ped.

INTERLUDIO 2

f *ff* *rall.*

POSTLUDIO

f *ff* *rall.*

Ped.

PRIMIZIA D'UMANITÀ REDENTA

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: V. Donella

© 2001 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo riprende alcuni riferimenti mariani presenti nella tradizione patristica e medievale, a partire da “Dio si è posato su te” di Sofronio. La Vergine è invocata nel testo come “aurora che risveglia il giorno” proprio perché “madre della luce”, richiamando un’espressione di Aelredo di Rielvaulx; le immagini della corona e del tempio si agganciano invece, tra l’altro, ad invocazioni mariane di Cirillo. Per la sua singolare associazione al mistero di Cristo, Maria è “primizia di umanità redenta”.

**Primizia d’umanità redenta,
Madre della luce,
aurora che risveglia il giorno.**

1. Stella del mattino,
Maestra dei discepoli.
Donna nuova, libera,
Dio s’è posato su te.

2. Tempio dell’Eterno,
Signora del cenacolo.
Sposa santa, splendida,
Dio s’è posato su te.

3. Dono del Signore,
corona dell’Altissimo.
Madre forte, vergine,
Dio s’è posato su te.

Il ritornello è immediatamente proposto nella versione assembleare dove, *ad libitum* può unirsi la *Schola*. Si consiglia, in fase esecutiva, di far interagire la *Schola* con l’assemblea nell’ultimo ritornello.

RITORNELLO

Andantino sereno

Assemblea

Organo

Pri - mi - zia d'u - ma - ni - tà re - den - ta, Ma - dre del - la lu - ce, au -

- ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.____

S
- ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.____

C
- ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.____

T
- ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.____

B
- ro - ra che ri - sve - glia il gior - no.____

Le strofe sono proposte nelle versioni per sola Assemblea o Coretto, per *Schola* a 2 voci pari (SC), a 3 voci dispari (CTB) e a 4 voci dispari (SCTB).

Assemblea o Coretto

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na nuo - va,
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa san - ta,
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo. Ma - dre for - te,

mp

, Ass.

1. li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri-
 2. splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri-
 3. ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su te. Pri-

Schola (SC)

Andantino sereno

p *cresc.*

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na nuo - va,
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa san - ta,
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo. Ma - dre for - te,

p

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo. Ma - dre

mf *Ass.*

S

1. li - be-ra, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-
 2. splen - di-da, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-
 3. ver - gi-ne, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-

C

1. nuo - va, li - be - ra, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 2. san - ta, splen - di - da, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 3. for - te, ver - gi - ne, _____ Di - o s'è po - sa - to su te. _____

Schola (CTB)

Andantino sereno

mp *cresc.*

C

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po-li. Don - na nuo - va,
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co-lo. Spo - sa san - ta,
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si-mo. Ma - dre for - te,

T

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po-li. Don - na nuo - va,
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co-lo. Spo - sa san - ta,
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si-mo. Ma - dre for - te,

B

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na nuo - va,
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa san - ta,
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo. Ma - dre for - te,

Ass.

1. li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-
 2. splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-
 3. ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su te. _____ Pri-

1. li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 2. splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 3. ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su te. _____

1. li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 2. splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su te. _____
 3. ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su te. _____

Schola (SCTB)

Stesso tempo *mp* *cresc.*

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo, Ma - dre

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo, Ma - dre

1. Stel - la del mat - ti - no, Ma - e - stra dei di - sce - po - li. Don - na
 2. Tem - pio del - l'E - ter - no, Si - gno - ra del ce - na - co - lo. Spo - sa
 3. Do - no del Si - gno - re, co - ro - na del - l'Al - tis - si - mo, Ma - dre

mp

f *dim.*

S

1. nuo - va, li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su
 2. san - ta, splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su
 3. for - te, ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su

C

1. nuo - va, li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su
 2. san - ta, splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su
 3. for - te, ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su

T

1. nuo - va, li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su
 2. san - ta, splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su
 3. for - te, ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su

B

1. nuo - va, li - be - ra, Di - o s'è po - sa - to su
 2. san - ta, splen - di - da, Di - o s'è po - sa - to su
 3. for - te, ver - gi - ne, Di - o s'è po - sa - to su

f *dim.*

mp *Ass.*

S

1. te, Di - o s'è po - sa - to su te, Pri-
 2. te, Di - o s'è po - sa - to su te, Pri-
 3. te, Di - o s'è po - sa - to su te, Pri-

C

1. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 2. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 3. te, Di - o s'è po - sa - to su te,

T

1. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 2. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 3. te, Di - o s'è po - sa - to su te,

B

1. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 2. te, Di - o s'è po - sa - to su te,
 3. te, Di - o s'è po - sa - to su te,

Un Preludio, due Interludi e un Postludio per Organo assicurano al canto quella giusta varietà oltre che permettere il concreto esercizio della specifica ministerialità dell'organista.

PRELUDIO
Andantino tranquillo

mf

f

dim.

trall.

INTERLUDIO 1
Andantino sereno

p

trall.

INTERLUDIO 2

Andantino sereno

Two systems of piano music in 4/4 time, key of D major. The first system begins with a mezzo-piano (*mp*) dynamic. The second system concludes with a *tratt.* (tratto) marking. The music features a mix of chords and moving lines in both hands, with some phrasing slurs and ties.

POSTLUDIO

Andantino risoluto

Four systems of piano music in 4/4 time, key of D major. The first system begins with a forte (*f*) dynamic. The second system includes a *tratt.* marking. The third system features an *allarg.* (allargando) marking and a fortissimo (*ff*) dynamic. The final system concludes with a *tratt.* marking. The music is characterized by a more rhythmic and assertive feel than the interludio, with frequent use of chords and accented notes.

Come risonanza del canto l'autore propone un piccolo mottetto per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB) sul testo della prima strofa.

MOTTETTO

Sereno contemplante

S *mp* Stel - la del mat - ti - no, Ma -

C *p* Stel - la del mat - ti - no, Stel - la del mat - ti - no,

T *p* Stel - la del mat - ti - no, Stel - la del mat - ti - no,

B *mp* Stel - la del mat - ti - no,

S *sentito* e - stra dei di - sce - po - li, *mf* Don - na nuo - va, Don - na li -

C *pp* Don - na nuo - va, *mf* Don - na li -

T *pp* Don - na nuo - va, *mf* Don - na li -

B *pp* Ma - e - stra dei di - sce - po - li, *mf* Don - na nuo - va, Don - na li -

S *p* be - ra, Dio s'è po - sa - to, *f* Di - o

C *p* be - ra, Dio s'è po - sa - to, *f* Di - o

T *p* be - ra, Dio s'è po - sa - to, *f* Di - o

B *p* be - ra, Dio s'è po - sa - to, *f* Di - o

S *pp*
s'è po - sa - to su te, _____

C *sentito*
s'è po - sa - to su te, _____ s'è po - sa - to su

T
s'è po - sa - to su te, _____

B *sentito*
s'è po - sa - to su te, _____ s'è po - sa - to su te, _____

S *sentito* *p*
s'è po - sa - to su te, _____ Don - na nuo - va, _____ Don - na

C *p*
te, _____ Don - na nuo - va, _____ Don - na

T *p*
Don - na nuo - va, _____ Don - na

B *mp* *>*
nuo - va, _____

S *mf* *tratt.*
li - be - ra, _____ Dio s'è po - sa - to su te, _____

C *mf*
li - be - ra, _____ Dio s'è po - sa - to su te, _____

T *mf*
li - be - ra, _____ Dio s'è po - sa - to su te, _____

B *mf*
li - be - ra, _____ Dio s'è po - sa - to su te, _____

All'esimio dott. Michele Sterlicchio, per la sua illuminata e benefica attività a favore di chi soffre.

VIRGO MATER BENEDICTA

Canto per Assemblea e Schola

T: M. Mantovani

M: L. Molfino

© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Alcune espressioni delle strofe del testo sono liberamente riprese dalla liturgia bizantina. La Vergine Madre, splendore di bellezza, purezza e magnificenza è la portatrice della "novità della storia" e della "luce che illumina ogni uomo", che si identificano con la persona di Gesù Cristo.

**Virgo Mater benedicta,
novitatis fons, claritatis aurora.**

1. Santo tempio dell'Altissimo,
caldo grembo dell'Immenso.
Trono della grazia, sede di sapienza,
tu Vergine bellissima.

2. Dono grande dell'Artefice,
gioia piena del creato.
Porta della vita, vaso di splendore,
tu Vergine purissima.

3. Nube chiara d'Invisibile,
cuore colmo dell'Amore.
Tenda dell'Eterno, olio di letizia,
tu Vergine magnifica.

Due battute d'Organo introducono il canto dell'Assemblea nel ritornello.

RITORNELLO

Con semplicità (♩ = 63)

mp *Assemblea*

tratt. Vir - go Ma - ter be - ne - di - cta,

mp *a tempo*

mf *tratt.* *pp*

no - vi - ta - tis fons, cla - ri - ta - tis au - ro - ra.

mf *dim.* *tratt.*

Le strofe sono proposte nelle versioni per Assemblea, Coretto o solista e per Schola a 4 voci dispari (SCTB).

Poco più mosso

mp *Assemblea, Coretto o Solista*

1. San - to tem - pio del - l'Al - tis - si - mo, cal - do grem - bo del - l'Im - men - so.
2. Do - no gran - de del - l'Ar - te - fi - ce, gio - ia pie - na del cre - a - to.
3. Nu - be chia - ra d'In - vi - si - bi - le, cuo - re col - mo del - l'A - mo - re.

mf, *poco meno*, *p e dolce*, *allarg.*

1. Tro - no del - la gra - zia, se - de di sa - pien - za, tu Ver - gi - ne bel - lis - si - ma.
 2. Por - ta del - la vi - ta, va - so di splen - do - re, tu Ver - gi - ne pu - ris - si - ma.
 3. Ten - da del - l'E - ter - no, o - lio di le - ti - zia, tu Ver - gi - ne ma - gni - fi - ca.

mf, *mp*, *p*, *allarg.*

Al §

Schola (SCTB)

Più sciolto

mp

S 1. San - to tem - pio del - l'Al - tis - si - mo.
 2. Do - no gran - de del - l'Ar - te - fi - ce,
 3. Nu - be chia - ra d'In - vi - si - bi - le,

C 1. San - to tem - pio del - l'Al - tis - si - mo.
 2. Do - no gran - de del - l'Ar - te - fi - ce,
 3. Nu - be chia - ra d'In - vi - si - bi - le,

T 1. cal - do grem - bo del - l'Im - men - so.
 2. gio - ia pie - na del cre - a - to.
 3. cuo - re col - mo del - l'A - mo - re.

B 1. cal - do grem - bo del - l'Im - men - so.
 2. gio - ia pie - na del cre - a - to.
 3. cuo - re col - mo del - l'A - mo - re.

Più sciolto

mp

mf, *poco meno*, *p e dolce* *allarg.* *al §*

S
1. Tro-no del-la gra-zia, se-de di sa-pien-za, tu Ver-gi-ne bel-lis - si - ma.
2. Por-ta del-la vi-ta, va-so di splen-do - re, tu Ver-gi-ne pu-ris - si - ma.
3. Ten-da del-l'E-ter-no, o-lío di le-ti-zia, tu Ver-gi-ne ma-gni - fi-ca.

C
1. Tro-no del-la gra-zia, se-de di sa-pien-za, tu Ver-gi-ne bel-lis - si - ma.
2. Por-ta del-la vi-ta, va-so di splen-do - re, tu Ver-gi-ne pu-ris - si - ma.
3. Ten-da del-l'E-ter-no, o-lío di le-ti-zia, tu Ver-gi-ne ma-gni - fi-ca.

T
1. Tro-no del-la gra-zia, se-de di sa-pien-za, tu Ver-gi-ne bel-lis - si - ma.
2. Por-ta del-la vi-ta, va-so di splen-do - re, tu Ver-gi-ne pu-ris - si - ma.
3. Ten-da del-l'E-ter-no, o-lío di le-ti-zia, tu Ver-gi-ne ma-gni - fi-ca.

B
1. Tro-no del-la gra-zia, se-de di sa-pien-za, tu Ver-gi-ne bel-lis - si - ma.
2. Por-ta del-la vi-ta, va-so di splen-do - re, tu Ver-gi-ne pu-ris - si - ma.
3. Ten-da del-l'E-ter-no, o-lío di le-ti-zia, tu Ver-gi-ne ma-gni - fi-ca.

mf, *poco meno*, *allarg.* *al §*

Due Interludi e un Postludio per Organo con la loro interessante tematicità amplificano e completano l'arcata musicale del canto.

INTERLUDIO 1

mf, *cresc. e*

movendo, *esitando*, *riprend.*, *pp*

tratt., *a tempo*, *cresc. e anim.*, *sost.*, *rall. molto*

mp, *mf*, *mp* *al §*

INTERLUDIO 2

mf *f* *dim.*

tratt. *a tempo* *mp* *mf* *animando e cresc. sostenuto* *sentito*

calmando e dim. *p* **Tempo 1**

al %

POSTLUDIO

mp *mf* *Man.*

stentato *riprendere* *tratt.* *f* *molto sostenuto* *lunga* *mf* *Ped.*

mp *rall.* *p* *sempre rall. e dim. quasi in dissolvenza* *pp* *lunga* *Ped.*

IL PIANO DI DIO

Le composizioni mariane per pianoforte di
FRANZ LISZT

interpretate da **DANIELA SABATINI**

Il cd presenta un programma di carattere monografico sull'ispirazione mariana della musica del grande compositore ungherese.

Accanto a creazioni originali sono presentate anche trascrizioni di melodie gregoriane e rinascimentali.



L'autore.

FRANZ LISZT (1811-1886) è universalmente considerato uno dei più grandi pianisti e compositori di tutti i tempi.

L'interprete.

DANIELA SABATINI alterna l'attività concertistica, dove esprime uno straordinario talento, a quella compositiva, musicologica, didattica e organizzativa.

Corso Francia 214 - 10090
Cascine Vica - Rivoli (TO)
Tel. 011.95.52.111
Fax 011.95.74.048
E-mail: vendite@elledici.org
Internet: www.elledici.org



Quattordici brani, 78 minuti di grande musica.
Uno strumento di ascolto e di meditazione.

Lire 27.000/€ 13,94

RECENSIONE

GENVERDE
CERCO IL TUO VOLTO

Canti per la liturgia,
Città Nuova

Cerco il tuo volto è la nuova raccolta di canti per la liturgia proposta dal gruppo internazionale femminile GenVerde, nato e cresciuto all'interno del movimento dei focolari per trasmettere, attraverso la musica e altre «arti» ad essa legate, il messaggio evangelico. È noto, infatti, l'impegno profuso dal gruppo sia in attività concertistica in diverse tournées che hanno attraversato il mondo intero, sia la ricerca ed il servizio musicale per la liturgia.

L'opera si compone di quattordici brani, ispirati ai testi della Sacra Scrittura e della Liturgia che, senza costituire il tipico insieme della classica «Messa», offre «possibilità di utilizzo nell'ambito della celebrazione eucaristica, della liturgia delle ore, degli incontri di catechesi, formazione e preghiera».

Ogni brano è accompagnato da un commento e da alcune note per l'esecuzione e l'utilizzo a cura di mons. Pierangelo Sequeri e presenta, almeno nella versione inviataci, la partitura per coro e organo oltre agli spartiti per pianoforte, violino, arpa, flauto, ottavino e chitarra, che sono alcuni degli strumenti scelti per l'orchestrazione registrata sul CD.

La raccolta si apre con *La mia anima canta*, «la danza di un'anima per il suo Signore», che dona nuova musica e «nuove parole» al tradizionale inno del vespro, il *Magnificat*. Composto da un ritornello ripetuto tra due strofe, in una struttura tipicamente salmodica che si dovrebbe ben inserire nel clima della liturgia delle ore, è piuttosto lineare, anche se arricchito da una progressiva variazione polifonica. Lascia un po' di perplessità la frase di apertura: all'accentuazione corretta delle parole «La mia anima canta» viene preferita l'accentuazione richiesta dalla linea melodica, ottenendo un pessimo «La mia anima cantà».

Nel tuo calice è un breve ed intenso canto per la processione offertoriale, accompagnato dal suono melodioso di due arpe celtiche. Il testo trasmette in modo essenziale e poetico l'unione tra l'offerta personale e il gesto di Cristo sacramentalmente rivissuto nella celebrazione dell'Eucaristia.

Il successivo brano *Cerco il tuo volto*, con espliciti riferimenti al salmo 41, mantiene il tono piuttosto «dimesso» dei due precedenti, alternando ad una strofa «litanica» un ritornello quasi sospeso, giusta intuizione rispetto al senso del testo, con una linea melodica forse un po' insolita. La stessa cosa accade nel versetto scelto per l'acclamazione al Vangelo *La mia parola non passerà*. Certamente, come indicato nella nota per l'esecuzione, il canto non eccede nella «enfasi monumentale» che percorre altre composizioni alleluiatriche, ma, nello stesso tempo, resta un po' troppo «semplice» per essere una vera acclamazione che invita il popolo di Dio ad alzarsi per ascoltare la Parola del Signore.

Come l'aurora verrai, ispirato nel testo alle «grandi visioni profetiche del grande giorno in cui sarà celebrata ogni riconciliazione», ripropone la forma del canto alternato tra strofa e ritornello, pensato per l'ascolto più che per la esecuzione comunitaria.

Decisamente originale ci appare *Antica, eterna danza* ispirato nuovamente al momento dell'offertorio, che unisce la forma innica, ritmi e sonorità tipicamente «etniche», sullo stile della ballata popolare e una rivisitazione in chiave rinascimentale.

L'inno di lode *Gloria nell'alto dei cieli*, applicando «al-

cuni stilemi del mottetto e della cantata», consente una reale partecipazione dei vari soggetti dell'assemblea liturgica: strumenti, coro, solisti e assemblea. La struttura innica è «interrotta» quattro volte dal ritornello: una scelta discutibile per qualcuno, ma certamente valida sul piano della partecipazione reale dell'assemblea. Il testo è ritoccato in alcuni punti, come esplicitamente sottolineato da mons. Sequeri, all'unico scopo di adattamento musicale.

È inconcepibile è un canto proposto per il momento dell'adorazione eucaristica «che si muove elegantemente tra la forma corale e quella del canto devozionale», in un crescendo tonale e polifonico, che si chiude in un ritorno alla frase di apertura «Adoro te, Gesù». Pur senza entrare in merito alle scelte di interpretazione vocale del gruppo, ci pare di poter sottolineare come l'eccessiva separazione tra le frasi musicali sia, in molti casi, una aperta cesura nel testo, che disgiunge in modo inadeguato un soggetto dal suo verbo, oppure un sostantivo dal suo aggettivo.

Per il momento dello scambio della pace viene proposto *La pace sia con te*, che, pur nella sua semplicità, propone per la prima volta nella raccolta, un approccio alla polifonia che va oltre la semplice armonizzazione della melodia o il «martellante» o «dolce» vocalizzo, per percorrere la struttura del «canone».

Facendo riascoltare «l'eco della ballata popolare» *Perché tu sei con me* è un'interessante parafrasi del salmo 22. Il ritornello di semplice esecuzione e di facile apprendimento per qualsiasi assemblea rende l'intero canto molto fruibile per l'esecuzione liturgica, pur richiedendo una particolare attenzione per evitare facili banalizzazioni.

Tornando su testi tipici della tradizione mariana, *Madre di misericordia* ripropone il canto della *Salve Regina*. Il ritornello costituisce l'ossatura del canto, volutamente coinvolgente ed in stile «giovanile», mentre le due strofe asimmetriche costituiscono una unità musicale autonoma.

Osanna ci riporta all'interno della celebrazione eucaristica, offrendo alla comunità e alla schola il canto del *Sanctus*. Interessanti, oltre ad alcuni passaggi tonali, anche l'impostazione a canone del ritornello «Osanna nell'alto dei cieli».

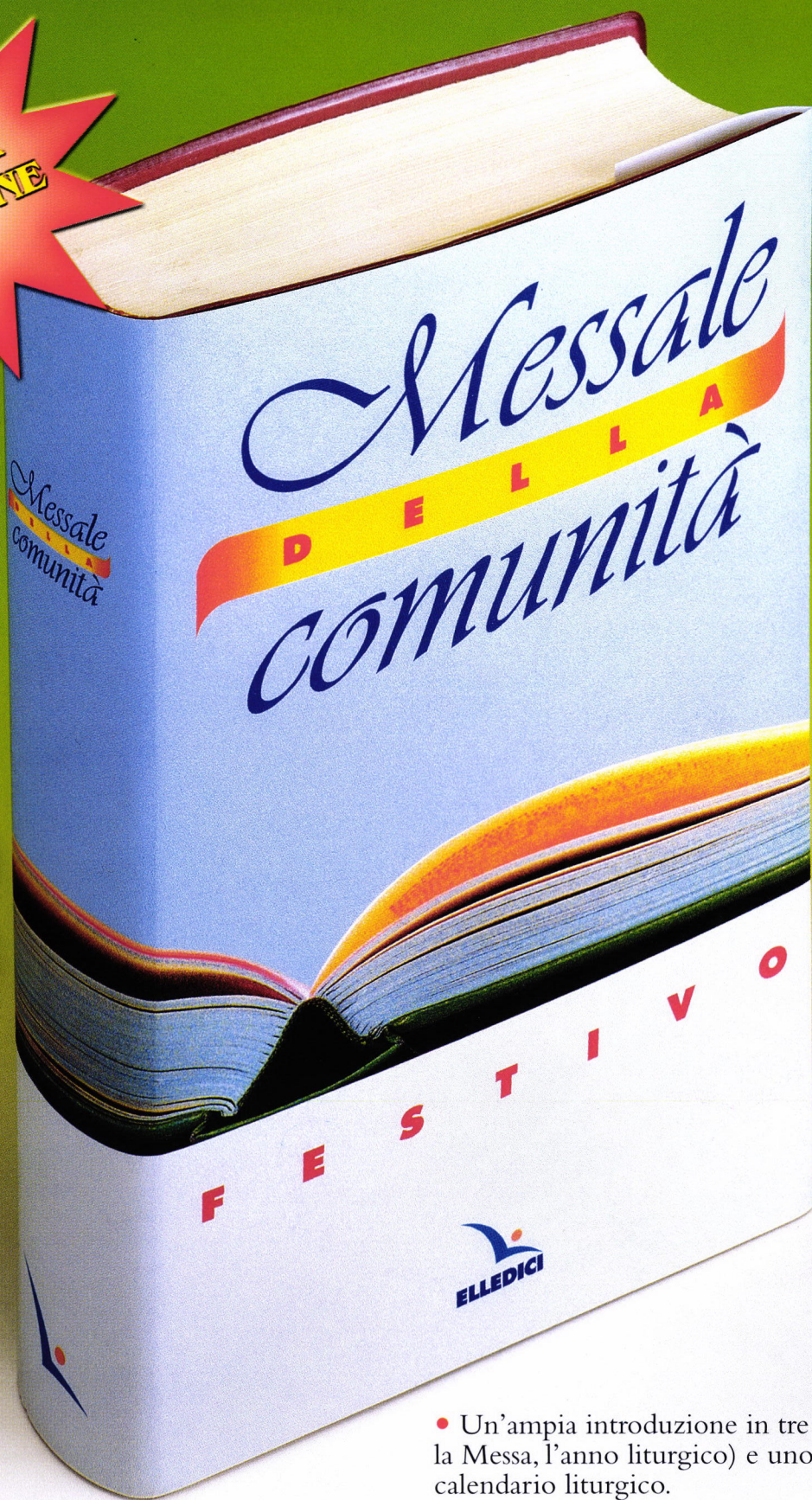
Chiude la raccolta *Resta accanto a me*, pensato per gruppi giovanili nella sua «melodia semplice e serenamente gioiosa».

Dopo l'esperienza di collaborazione con GenRosso per *Come fuoco vivo*, GenVerde ritornano ad una produzione autonoma, nella quale, al di là delle intenzioni, prevale sia sul piano testuale che vocale la femminilità tipica del gruppo, che può essere vissuta come risorsa, ma anche, in qualche caso, come limite. In ogni caso, di fronte a questo tipo di produzione si avverte il bisogno di puntualizzare una volta di più alcune istanze fondamentali circa il rapporto tra liturgia e arte. L'unica realtà assoluta nella storia della salvezza è l'*Escaton* di fronte al quale tutto diventa «relativo». Diviene allora importante discernere tra la «relatività» cosa significhi «Tradizione», «Cattolicità», ecc. per individuare «vettori di forza» sui quali l'arte destinata alla liturgia dovrebbe muoversi. Non è certo una recensione il luogo per sviluppare un'esaustiva riflessione teologica ma ci limitiamo a ribadire, se non altro, che una produzione artistica destinata alla liturgia avrà futuro solo se vitale sintesi del bagaglio storico culturale che l'ha preceduta e quindi atta a un reale dialogo con il puntuale momento storico. Solo chi è competente, chi ha una diuturna frequentazione con lo studio e la ricerca si abilita lentamente a «fare cultura». La storia ci insegna che nell'azione liturgica il dilettantismo trova casa, ma non per lungo tempo.

A cura del gruppo redazionale

**NUOVA
EDIZIONE**

*Elegante
confezione
con copertina
in soften e
sovraccoperta.*



Via Corso Francia 214 – 10090 Cascine Vica – Rivoli (To)
Tel. 011.95.52.111 – Fax 011.95.74.048
E-mail: vendite@elledici.org
Internet: www.elledici.org

- Un'ampia introduzione in tre parti (la domenica, la Messa, l'anno liturgico) e uno schematico calendario liturgico.
- Tutti i testi liturgici delle Messe delle domeniche, solennità e feste. Per ogni festa, un'introduzione sulle tematiche liturgico-teologiche, i testi delle letture con ampie introduzioni, le orazioni e le intenzioni per la preghiera dei fedeli.
- Il rito della Messa.

Volume di 1.472 pagine. Lire 48.000 / € 24,79

armonia di voci 2001



Per informazioni:
Ufficio Abbonamenti Elledici
Telefono: 0119552164-5
Fax: 0119574048
E-mail: abbonamenti@elledici.org

«**Armonia di Voci**» si rinnova e cambia formula: diventa trimestrale, passando da 5 a 4 numeri annuali, ma si arricchisce di uno strumento che ne favorisce e ne migliora l'utilizzazione.

A ogni fascicolo sarà infatti allegato un **cd** con le registrazioni dei canti contenuti nel fascicolo stesso, eseguiti dal Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana.

I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO:

1. **Canti per le celebrazioni mariane**
2. **Canti per la pietà popolare**
3. **Canti per il tempo di Avvento e Natale**
4. **Canti per la Celebrazione Eucaristica**

Ogni fascicolo è accompagnato da un inserto culturale (recensioni, articoli di teologia, pedagogia musicale...) curato dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana di Roma, in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Abbonamento ai 4 fascicoli + 4 cd

- **Italia: Lire 89.000 / € 45,96**
- **Esteri: Lire 110.000 / € 56,81**

I singoli numeri della rivista
(fascicolo + cd indivisibili)
sono acquistabili fuori abbonamento a
Lire 25.000 / € 12,91 ciascuno